

## MATERIALMENTE, un progetto di cooperazione tra imprese artigiane

Finora si è parlato di merchandising industriale a basso costo come si conviene al mondo dei gadget. Ma se noi aggiungessimo un altro ingrediente ai valori che il merchandising può veicolare?

Un'ipotesi è quella che la Mostra Materialmente propone - Merchandising e servizi per il Circuito delle Residenze Reali - prossimamente agli Antichi Chiostrì di Torino, dove oltre 40 prototipi e modelli raccontano la collaborazione tra 150 studenti di Design del Politecnico di Torino e 30 artigiani di Torino e Piemonte.

Il nuovo ingrediente è l'artigianato, anche quello più contemporaneo, che non è solo legato al "fatto a mano", ma spazia dai materiali tradizionali e nostrani - legno, pietra, ferro, ceramica, vetro - alle **tecniche di lavorazione contemporanee** come il controllo numerico, la cartotecnica, la stampa digitale.

E' un'operazione che si muove su un terreno difficile e che qui esordisce con oggetti certamente di costo più elevato rispetto al consueto merchandising, ma che dovrebbe soddisfare chi "a casa vuole portarsi un pezzo di storia, di territorio e di cultura materiale" oltre al design.

Esplorando lo scenario dell'artigianato contemporaneo, a partire dalle imprese coinvolte in Materialmente, almeno cinque sono le caratteristiche emergenti:

1. **L'artigiano**, nello specifico quello coinvolto nel Progetto Materialmente, dai ceramisti ai metallurgici, vive ed opera come **creatore** non accettando di essere un semplice esecutore. Abituato a gestire l'intero processo (dall'idea al manufatto) necessita pertanto di **progetti non finiti** dove il dialogo sull'immagine del prodotto è richiesto che avvenga e si evolva in bottega. Lì si apprendono le tecniche e il senso dei materiali, lì si misurano potenzialità e vincoli per il progetto.

Coscienti di questa dimensione - sull'artigianato il Politecnico ha da tempo istituito un osservatorio - gli studenti di Design hanno svolto "in bottega" il loro tirocinio professionalizzante.

2. **L'idea del Progetto Materialmente** si deve a una associazione come Confartigianato Imprese Torino che insieme al Design Politecnico ha creato le condizioni affinché gli artigiani vivessero un'esperienza **in condivisione**. Ne è derivato un lavoro di squadra, prima tra studenti e artigiani, poi tra artigiani di settori diversi chiamati a collaborare in progetti che prevedono integrazione tra materiali e lavorazioni diverse, come si conviene alle pratiche contemporanee della **cooperazione tra imprese**.

3. Una delle caratteristiche delle **progettazioni partecipate** è la valorizzazione della comunità rispetto all'autonomia del singolo artigiano; pertanto tutti i progetti saranno di proprietà della comunità artigianale. Ciò richiede una condizione: che i progetti siano **declinabili** - un'idea da cui derivano diversi modelli di prodotto - quindi configurabili come **linee guida**. Più le linee guida saranno aperte, maggiore sarà la possibilità tra gli artigiani di attingervi per dare vita a manufatti che raccontino l'identità della singola impresa.

"a casa con un pezzo di design, storia, territorio e cultura materiale"

È indispensabile per l'artigiano il successo commerciale di ogni nuovo progetto. Questa condizione porta in sé una contraddizione: se l'artigianato cresce come domanda di mercato, come potrà assolvere agli ordini senza possedere una struttura produttiva adeguata alla domanda? La storia ci ha insegnato che le imprese di un tempo, a partire dalla Rivoluzione Industriale, erano imprese artigianali che per la gran parte via via si sono trasformate in industrie. Pensando poi all'ingresso del Design viene subito in mente quel capolavoro di imprenditorialità che è stato alla base dell'industria del mobile lombardo. Da ciò deriva il fatto che la figura dell'artigiano oggi può essere valorizzata solo se si crede che il mercato dell'artigianato possa rimanere fermamente ancorato al territorio, estraneo pertanto alle regole della globalizzazione, e da qui due possibilità.

La prima, vede l'artigiano adottato da un'industria, meglio se grande industria, la quale ricorre all'artigiano per caratterizzare linee di nicchia che attraverso i propri canali di distribuzione possano essere veicolate sul mercato nazionale o internazionale.

La seconda, attuabile grazie al supporto promozionale e non di tipo assistenziale economico da parte delle Istituzioni pubbliche, si avvale di programmi per cui nelle ragioni del turismo culturale e territoriale sia anche presente il capitolo artigianato: sarà il visitatore, residente o straniero, a visitare le botteghe potendo portarsi "a casa un pezzo di design, storia, territorio e cultura materiale".



4. Come per l'industria, così per l'artigiano **l'obiettivo sostenibilità** porta a riflettere sulle condizioni del processo produttivo. Dove l'obiettivo non è produrre di più, ma produrre meglio. Ma su che cosa occorre riflettere? Sul **risparmio di risorse** in generale, sulla **salubrità e sicurezza delle lavorazioni, dei luoghi di lavoro e dei materiali**. Poi sulle opportunità che gli **scarti di produzione** siano ridotti al minimo già in fase progettuale; che la creatività dell'artigiano e del designer producano ipotesi di **riuso degli scarti** e al contempo prodotti con **durabilità fisica e di immagine**, pertanto resistenti al passare del tempo e delle mode. **Il riciclo?** Per l'artigianato, legato ai piccoli numeri e alla durabilità del prodotto, è forse questione meno visibile che non per l'industria.

5. È indispensabile per l'artigiano il **successo commerciale** di ogni nuovo progetto. Questa condizione porta in sé una contraddizione: se l'artigianato cresce come domanda di mercato, come potrà assolvere agli ordini senza possedere una struttura produttiva adeguata alla domanda? La storia ci ha insegnato che le imprese di un tempo, a partire dalla Rivoluzione Industriale, erano imprese artigianali che per la gran parte si sono trasformate in industrie. Pensando poi all'ingresso del Design, viene subito in mente quel capolavoro di imprenditorialità che è stato alla base dell'industria del mobile lombardo. Da ciò deriva il fatto che la figura dell'artigiano oggi può essere valorizzata solo se si crede che il mercato dell'artigianato possa rimanere fermamente ancorato al territorio, estraneo pertanto alle regole della globalizzazione, e da qui due possibilità.

La prima, vede **l'artigiano adottato da un'industria**, meglio se grande industria, che ricorre all'artigianato per caratterizzare linee di nicchia che attraverso i propri canali di distribuzione potranno essere veicolate sul mercato nazionale o internazionale.

La seconda, attuabile grazie al **supporto promozionale** e non di tipo assistenziale economico da parte delle istituzioni pubbliche, si avvale di programmi per cui nelle ragioni del turismo culturale e territoriale sia anche presente il capitolo artigianato: sarà il visitatore, residente o straniero, a visitare le botteghe per portarsi **"a casa un pezzo di design, storia, territorio e cultura materiale"**.

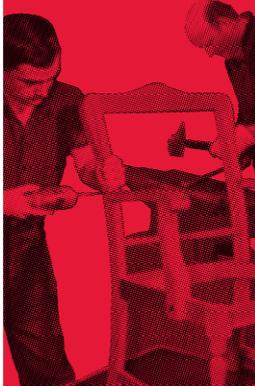
io  
creo  
non solo  
eseguo,  
no  
ai progetti  
finiti

Il progetto è solo quello che si crea e si realizza. Il processo è quello che si vive e si sperimenta. Il risultato è quello che si produce e si realizza. Il progetto è solo quello che si crea e si realizza. Il processo è quello che si vive e si sperimenta. Il risultato è quello che si produce e si realizza.



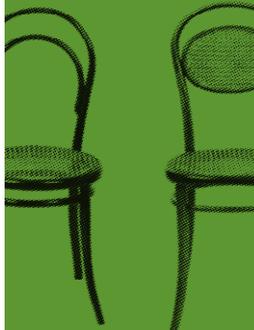
mi  
piacerebbe  
lavorare  
in team,  
cooperare  
con altri  
artigiani

Il progetto è solo quello che si crea e si realizza. Il processo è quello che si vive e si sperimenta. Il risultato è quello che si produce e si realizza. Il progetto è solo quello che si crea e si realizza. Il processo è quello che si vive e si sperimenta. Il risultato è quello che si produce e si realizza.



vorrei  
fare  
diversi  
modelli...  
mi serve un  
progetto  
declinabile

Il progetto è solo quello che si crea e si realizza. Il processo è quello che si vive e si sperimenta. Il risultato è quello che si produce e si realizza. Il progetto è solo quello che si crea e si realizza. Il processo è quello che si vive e si sperimenta. Il risultato è quello che si produce e si realizza.



risparmiare  
risorse,  
riciclare,  
costruire  
prodotti  
a lunga  
durata

Il progetto è solo quello che si crea e si realizza. Il processo è quello che si vive e si sperimenta. Il risultato è quello che si produce e si realizza. Il progetto è solo quello che si crea e si realizza. Il processo è quello che si vive e si sperimenta. Il risultato è quello che si produce e si realizza.

